

Verso le feste

0DS88

0DS88

# Spese per 412 milioni: caro-Natale tra aumenti e consumi in crescita

• Tanti i bresciani che non rinunceranno a spendere per gli acquisti, ma si fa più ampio il numero di chi non farà regali: +7,6% rispetto al 2023  
La spesa media per persona sarà di 172 euro, anche in questo caso in incremento su base annua. Viaggi molto più costosi, soprattutto quelli in treno

**C'è fiducia tra i commercianti che si aspettano affari importanti nei prossimi giorni**

IRENE PANIGHETTI

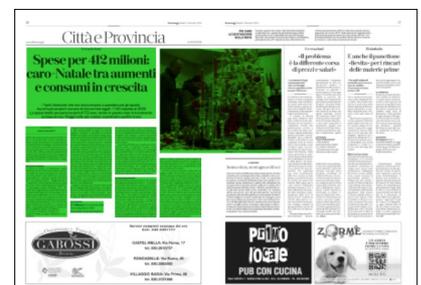
Quello che sta per arrivare sarà un Natale «salato», nonostante siano i dolci a farla da padrone, sia nel Bresciano sia in tutta Italia; sono infatti diversi i sondaggi e le rilevazioni di varie realtà che raccontano concordi una sola storia: quella dei rincari. Alimentari in testa ai beni che vedono aumenti generalizzati, seppur con alcuni differenze non marginali a seconda dalla tipologia di alimento e alla modalità di produzione, se industriale o artigianale.

## Consumi in crescita

Lo attesa in primis la tradizionale analisi dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori (Onf) che anche quest'anno ha rilevato i costi dei prodotti tipici delle feste natalizie, registrando un «aumento medio dei prezzi del +1,4% rispetto al 2023 - si legge nel report - a registrare i rincari più elevati sono i regali low cost (+5,9%), seguiti dal settore alimentare, che registra rincari medi del +2,4%. Aumenti che si aggiungono a quelli (decisamente più pesanti) registrati lo scorso anno, che si attestavano mediamente al +10,2%. È interessante notare, però, che rispetto al 2023 cresce la percentuale di cittadini che non farà alcun regalo, attestandosi al +7,6%. Tutti i dettagli, prodotto per prodotto, si trovano su: <https://www.federconsumatori.it/natale-2024-tra-addobbi-regali-e-prelibatezze-i-prezzi-aumentano-mediamente-del-14-boom-di-regali-alimentari-e-sostenibili/>.

Eppure molte famiglie, bresciane e non solo, non rinunceranno ai regali e ai cenoni, seppure variando la tipologia di acquisti. Sempre secondo l'Onf la spesa media a persona, tra chi effettuerà acquisti, sarà di 172,80 euro (+2% rispetto allo scorso anno); saranno invece pari a 412 milioni di euro i consumi nei negozi della provincia di Brescia, secondo quanto stimato dall'Ufficio Studi di **Confcommercio** Brescia. Il dato è in crescita rispetto allo stesso periodo del 2023, quando i consumi si erano fermati a quota 394 milioni: «Si tratta di un dato sicuramente positivo, grazie anche all'aumento dei salari previsto dal rinnovo dei contratti nazionali di lavoro che ci fa ben sperare per un miglioramento generale dei consumi per i negozi del commercio al dettaglio che sono quelli che stanno soffrendo maggiormente nell'ultimo periodo. In particolare, quasi un consumatore su tre acquisterà come regalo o un capo di abbigliamento o un prodotto enogastronomico», ha detto il presidente di **Confcommercio** Brescia, **Carlo Massoletti**.

Leggero aumento sui consumi 2023 anche per il comparto della ristorazione, che riguarda circa 9.500 imprenditori nella nostra provincia, di cui quasi 5.000 ristoranti: «L'aumento - ha aggiunto il presidente Massoletti - è residuale rispetto all'anno scorso, con il set-



tore che arriva a valere circa 70 milioni di euro, ma si tratta in ogni caso di un risultato positivo in considerazione del fatto che l'intero comparto del turismo e della ristorazione l'anno scorso ha potuto godere maggiormente dei flussi di turisti generati dalla Capitale delle cultura».

«Le parole d'ordine per i regali sono sostenibilità, utilità e originalità. Sempre molto gettonati i regali food: miele, vini, formaggi, olio, prodotti tipici e creazioni culinarie home made ma anche corsi di cucina, percorsi degustazione e kit per cene all'altezza di ristoranti stellati. Questo tipo di doni conoscerà una crescita nelle preferenze del +8% rispetto al 2023, anno in cui si era già registrato un forte incremento. Per i regali nel settore alimentare si privilegeranno gli acquisti in negozi di vicinato e prodotti tipici e a chilometri zero», dice ancora il report dell'Onf.

#### **Aumenti generalizzati**

Ben più drastica la panoramica che emerge dal rapporto congiunto Facile.it - Consumismo No Profit, da dove ergono aumenti generalizzati e, per alcune voci, addirittura stellari: questo su tutto, dagli alimentari ai regali, dai trasporti alle vacanze e ai prestiti per viaggiare. «Per i soli regali di Natale gli italiani spenderanno quasi 11 miliardi di euro, con un esborso pro capite di 256 euro - si legge nel report-; e se a livello nazionale il 47% ha di-

chiarato che spenderà di meno perché sono aumentate altre spese e preferisce tagliare sui costi, il valore cresce al 67% tra i residenti del Nord Ovest. Per il pranzo o il cenone di Natale il campione ha dichiarato di disporre in media di 83 euro: anche in questo caso saranno in molti a spendere meno rispetto al 2023, quasi 1 italiano su 2 (48%): tra questi, se a livello nazionale il 53% lo fa perché sono cresciute altre spese, tra i residenti del Nord Ovest il dato arriva al 68%».

La voce vacanze di questo studio nota un budget medio «di 335 euro a persona, ma il 38% ha ammesso di spendere meno rispetto allo scorso anno: se a livello nazionale il 18% preferisce tagliare questi costi, nel Nord Ovest il dato sale e raggiunge addirittura il 67%». Per le modalità di viaggio si nota un rincaro «fino al 100% per i voli nel periodo natalizio stanno registrano un aumento medio del 15-20% non solo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma anche rispetto ai mesi che precedono le feste. Viaggiare in treno può costare fino al 300% in più». C'è anche chi ha chiesto un prestito per queste vacanze e in questo caso il dato c'è un dato bresciano: tra ottobre e novembre nella nostra provincia «chi ha fatto domanda di finanziamento per pagare viaggi e vacanze ha puntato ad ottenere, in media, quasi 6.327 euro, il 5,5% in più rispetto alla media nazionale».



**Il Natale** sarà caratterizzato da rincari generalizzati